



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296"*;

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO l'art. 7 della L. 241/1990 e l'art. 14 del Decreto Legislativo 42/2004, concernenti le disposizioni in materia di avvio del procedimento;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento di dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ex D. Lgs. 42/2004, effettuata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici della Liguria di cui alla nota n. prot. 732 del 13/01/2010, pervenuta anche a questo Istituto;

RITENUTO che la proprietà non è intervenuta nel procedimento ai sensi della L. 241/1990;

VISTA la nota prot. n. 16118 del 06/07/2010 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile denominato *"Antico Magazzino del Sale in Vico Palla 4r"* sito in GENOVA, Vico Palla 4r, segnato in Catasto al NCEU F. GEA/84 Mapp. 9 sub. 1 e al NCT F. Sez. 1/66 Mapp. 111, confinante al NCT con i Mappali 110, 240, 109, Vico Cimella, Vico Palla e Vico Malatti come dall'unità planimetria catastale, presenta i requisiti di interesse previsti dall'art. 10 comma 3 lettera a) del D. Lgs. 42/2004 per i motivi illustrati nella allegata relazione storico artistica;

VISTO l'art. 13 comma 1 del citato D. Lgs. 42/2004

DICHIARA

l'immobile denominato *"Antico Magazzino del Sale in Vico Palla 4r"* sito in GENOVA, Vico Palla 4r, meglio identificato nelle allegate planimetrie catastali e relazione storico-artistica, è dichiarato di

interesse culturale particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera a) del citato D. Lgs. 42/2004 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel decreto stesso.

Le planimetrie catastali e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, al destinatario individuato nella apposita relata e al COMUNE DI GENOVA.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica della dichiarazione.

E' inoltre ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. Liguria per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D.lgs n.104 del 2 luglio 2010 entro 60 gg dalla notifica/comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 entro 120 gg dalla data di notificazione dell'atto o dalla sua comunicazione. E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art.30 dell'Allegato I D.Lgs.n.104/2010.

Genova, li 02 NOV. 2010

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Maurizio Gallotti





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

GENOVA-MOLO/ MON 15

Antico Magazzino del Sale in Vico Palla 4r

Relazione storico-artistica

L'immobile in oggetto, catastalmente individuato al NCT Sez. 1/ F. 66 Mapp. 111 e al NCEU F. GEA/84 Mapp. 9 sub. 1 è sito nel quartiere del Molo.

L'antica zona del Molo era costituita durante il secolo XII da una breve penisola, terminante in uno scoglio. In questa piccola insenatura naturale era sorto il più antico nucleo del porto di Genova. La prima darsena sorse infatti lungo questa breve penisola e sullo scoglio venne eretto un faro. La chiesa di San Marco costituì una delle prime emergenze del tessuto urbano che si andava formando.

Nel corso del XIII il breve tratto di mare tra la penisola e lo scoglio si interrò, consentendo un ulteriore ampliamento urbanistico dell'area. Il Molo divenne uno dei luoghi più vitali della città con il proliferare di fonderie e magazzini, le cui attività erano strettamente connesse con l'attività portuale e mercantile. Nel corso del XVI secolo la zona subisce un ulteriore intensificazione dell'attività mercantile (anche grazie alla costruzione delle Mura di Mare e di Porta Siberia) con la costruzione di nuovi magazzini: in un inventario figurato del 1660 nella zona risultano ben 17 magazzini pubblici destinati allo stoccaggio del sale (cfr. A. Guazzi, scheda inventariale n. 07/00108988, 1993).

L'immobile in oggetto ricalca la tipologia di altri magazzini coevi della zona (si cita per esempio quello identificato con il civ. 9r di Vico Palla prospiciente il presente): la struttura è caratterizzata da muratura in pietre di grandi dimensioni e mattoni, con andamento a scarpa, per contrastare le spinte dei carichi del materiale sfuso (il sale appunto) assimilabili a quelle dei liquidi. Da qui una struttura poderosa e complessa con murature a scarpa di forte spessore, con irrobustimenti delle stesse in corrispondenza delle imposte delle volte, andando a creare una sorta di absidi lungo le pareti stesse. La copertura è appunto costituita da volte a botte, lunettate in corrispondenza delle "nicchie" sopra citate. Piccole bucature, infine, sono poste sulle pareti perimetrali subito al di sotto delle volte. La solidità della struttura si riscontra anche all'esterno, dove l'edificio mostra un'austerità similare a quella delle strutture difensive, per via dell'andamento a scarpa della murature e delle piccole finestre poste nella parte superiore delle stesse. Un'ampia cornice marcapiano segna la separazione tra l'edificio originario (il magazzino appunto) e la sopraelevazione realizzata presumibilmente nel secolo XVIII, di due piani collegati per mezzo di una passerella su Vico Malatti al vicino Massoero. Le pareti esterne, infine, risultano finite ad intonaco.

L'immobile in oggetto costituisce un significativo esempio di magazzino di ambito portuale del secolo XVI, caratterizzato da raffinate soluzioni statiche e costruttive e, pertanto, se ne ritiene più che motivato il riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs 42/2004.

Tratto documentazione presente agli atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Giuliano Peirano)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)



IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)